

Gli Agrotecnici entrano in F.I.CO.

Il grande progetto della Fabbrica italiana contadina che sorgerà al Caab di Bologna



Andrea Segrè, Alessandro Maraschi

Il giorno dodici dicembre 2013 il Comitato amministratore della Cassa di Previdenza degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati inclusa nella Fondazione Enpaia ha deliberato di entrare nel Fondo chiuso degli investitori del Progetto Fico, il grande Parco a tema sull'eccellenza agro-alimentare italiano che sarà il naturale erede di Expo 2015.

Siamo di fronte alla prima grande opera di nuova generazione, si tratta infatti di un progetto unico a livello nazionale ed internazionale, che si propone di raccontare l'eccellenza dell'agro-alimentare Italiano dal raccolto e dalla produzione ai sapori nelle nostre tavole, si propone di diventare la struttura di riferimento per la divulgazione e la conoscenza dell'agro-alimentare italiano attraverso la ricostruzione delle principali filiere produttive. La Fabbrica italiana contadina ospiterà nel grande Parco con funzione produttiva-espositiva di circa 80.000 metri quadrati, e vaste aree di ri-

storazione per circa 10.000 metri quadrati, più un centro congressi per studio, ricerca e presentazioni di circa 2.000 metri quadrati. Nel corso del 2015 si aprirà ai visitatori italiani e stranieri e le prime previsioni stimano in 6 milioni l'anno quando sarà a pieno regime. *In vista del 2015, anno dell'Expo* – spiega il presidente del Caab **Andrea Segrè** – *è arrivato il momento di trovare una casa stabile per custodire, raccontare e tramandare una delle risorse più vitali dell'economia italiana: il cibo*". L'offerta spazierà in diversi ambiti, tutti riguardanti l'agro-alimentare ed il *food*, con specifica attenzione alla valorizzazione delle eccellenze della tradizione locale, integrando servizi di supporto ed aree dedicate alla promozione di cultura, storia e tessuto imprenditoriale del territorio; Fico insomma avrà una forte attrattività per il turismo, in particolare per i giovani e le famiglie, sarà un luogo nel quale si potrà comprendere come nasce il nostro cibo e la gastronomia del nostro Paese; inoltre turisti internazionali, che guardano all'Italia come al cuore pulsante dell'eccellenza agro-alimentare nel mondo, potranno coniugare alla gita turistica l'obiettivo di un itinerario fra i gusti e le tipicità regionali, studenti che si troveranno a disposizione un "atlante tridimensionale" dal quale attingere per una appassionante full immersion nell'educazione alimentare.

Da ultimo e non meno importante l'occupazione: si stima che Fico produrrà circa 5000 nuovi posti di lavoro con 1340 diretti, circa 3550 posti di indotto (Accoglienza, Filiera Agricola, Trasporti e Logistica, Commercio e Servizi). Il tutto supportato da energia verde e a chilometro zero, grazie al più grande

impianto fotovoltaico europeo installato sui tetti del Caab di Bologna.

Ad un progetto simile non potevano restare estranei gli Agrotecnici e gli Agrotecnici laureati: infatti nella giornata del dodici dicembre 2013 la Cassa di Previdenza ha deliberato di entrare nel Fondo chiuso degli investitori del Progetto Fico versando 1,5 milioni di euro, con opzioni per successive ed ulteriori quote. Un forte segnale della stabilità e dell'ottimo stato di salute della Cassa di Previdenza dell'Albo, forte degli ottimi risultati economici conseguiti in questi anni, come la garanzia alla sostenibilità previdenziale ben oltre i 50 anni richiesti per legge.

Il coordinatore del Comitato amministratore, agrotecnico dottor



Camille Corot, *La danse des nymphes*, vers 1860, France©photo musée d'Orsay / rnm

Alessandro Maraschi, ritiene che questa iniziativa rappresenta un fatto di particolare importanza per il futuro del settore agroalimentare. Coinvolgere la Cassa, prima tra tutte, è per la categoria un'occasione che deve rappresentare un volano di incremento di attività per i colleghi che agrotecnici che lavorano o che possano essere indotti ad intraprendere l'attività quali esperti per il seguimento della produzione, la ricerca della tipicità dei prodotti, la tracciabilità e certificazione della qualità dei prodotti che verranno venduti sui banchi di detto centro. Prima di decidere di investire, un'apposita commissione ha analizzato i pro e contro al termine della quale vi è stata l'unanimità dei consensi a parteciparvi economicamente

sottoscrivendo quote dell'istituendo Fondo immobiliare per 1,5 milioni di euro. Certamente il coinvolgimento della Cassa a questa iniziativa è per noi un'occasione in più per farci conoscere meglio, per divulgare l'attività svolta dall'agrotecnico e riconoscerne le diverse competenze professionali che qui possono dispiegarsi a 360 gradi. Non meno soddisfatto il presidente nazionale dell'Albo degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati, **Roberto Orlandi** commentando come l'iniziativa della Cassa di Previdenza

costituisce la naturale continuazione delle politiche messe in atto in questi anni dal Collegio nazionale, volte ad ampliare le offerte professionali per gli iscritti attraverso la creazione di strutture dedicate o tramite

la stipula di accordi strategici. *“La presenza degli Agrotecnici nel progetto Fico – dichiara il presidente Orlandi – rappresenta un valore aggiunto e rientra nella politica di promozione dell'agro-alimentare italiano, che chiede non già prodotti indistinti, ma la presenza di tecnici qualificati che diano valore alle eccellenze alimentari, quelle stesse che tutto il mondo ci invidia. Del resto la categoria, dopo aver dato vita a numerose strutture, per l'avvio alla professione dei giovani iscritti, si cimenta ora con questa nuova opportunità. E fa piacere ritrovare in questa avventura dei partner già noti agli Agrotecnici, per avere con loro in passato realizzato iniziative significative, come Legacoop e Confcooperative”.* ■